

hanno proposto appello al Consiglio di Stato e questo ha cominciato ad annullare le ordinanze sospensive dei giudici di primo grado;

a seguito delle decisioni del Consiglio di Stato, le università si trovano costrette ad annullare le iscrizioni e le carriere università degli studenti ricorrenti, nonostante la quasi totalità di essi abbia frequentato le lezioni e sostenuto con successo esami di profitto;

per l'anno accademico 2001-2002, i vari T.A.R. non hanno concesso ordinanze sospensive per i ricorsi presentati;

questi studenti ricorrenti perderanno un intero anno di studi, con un danno anche economico per le loro famiglie che hanno dovuto affrontare le considerevoli spese all'iscrizione all'università (acquisto dei libri, pagamento delle tasse universitarie, affitto dell'alloggio per i fuori sede);

gli studenti meno abbienti non avranno la possibilità di continuare i loro studi poiché, in base alla normativa in vigore, per almeno due anni non potranno più beneficiare delle provvidenze pubbliche (borse di studio, posti letto nei collegi universitari, pasti a prezzi ridotti). Inoltre dovranno restituire le quote ottenute nell'anno accademico in corso;

agli studenti maschi non sarà possibile continuare gli studi poiché a seguito dell'annullamento delle carriere universitarie, dovranno partire per il servizio di leva —;

se non si ritenga di adottare iniziative normative affinché sia prevista una sanatoria che consenta agli studenti ricorrenti di poter concludere gli studi intrapresi.

(4-02352)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e*

delle finanze. — Per sapere — premesso che:

in ogni provincia d'Italia esistono a norma del Contratto Nazionale Collettivo dell'edilizia Enti paritetici quali le Casse edili, le Scuole edili, i comitati territoriali paritetici, costituiti da Cgil, Cisl, Uil e Ance/Confindustria;

tali enti gestiscono ingenti risorse economiche attraverso automatiche trattate sulla busta paga di tutti i lavoratori edili;

tali risorse dovrebbero essere unicamente destinate alla assistenza dei lavoratori ed alla formazione professionale in tema di sicurezza del lavoro —;

quali iniziative intendano intraprendere per garantire la massima trasparenza di utilizzo di queste risorse a favore dei lavoratori e delle imprese e attivare verifiche sull'attività di questi enti;

se non ritengano opportuno intraprendere iniziative normative finalizzate a garantire una migliore gestione della attività di questi enti. (4-02336)

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

durante la riunione della V Commissione del CGIE sono emerse gravi perplessità sul modo con cui l'Ufficio centrale OFPL Divisione quinta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha predisposto lo stanziamento di 15 miliardi per un intervento straordinario per cittadini italiani residenti in Germania, Francia e Gran Bretagna;

né il CGIE né la V Commissione sono stati interpellati e coinvolti nella fase preparatoria del progetto straordinario, come la legge istitutiva del CGIE prescrive;

i singoli progetti non sono stati neanche sottoposti al giudizio dei singoli Co-

mites nelle varie circoscrizioni consolari dei tre paesi interessati come la legge istitutiva dei Comites prevede;

alcuni consiglieri del CGIE hanno già annunciato di fare un ricorso alla magistratura non avendo l'Ufficio centrale OFPL — Divisione quinta del ministero del lavoro indetto un regolare bando di concorso —:

se non ritengano di bloccare la firma dei decreti, in attesa dei chiarimenti sollecitati da alcuni Consiglieri del CGIE e dai Comites interessati;

per quale motivo il ministero del lavoro non inserisca nella Commissione giudicatrice un rappresentante designato dal CGIE, come più volte richiesto dalla Commissione V dello stesso consiglio;

quali siano i componenti della Commissione che hanno vagliato i 54 progetti dell'intervento straordinario in Europa e gli 82 progetti nei Paesi extracomunitari;

per quale motivo non sia stato istituzionalmente coinvolto il ministero degli italiani nel mondo che, per istituto, è chiamato a seguire questi problemi che riguardano le nostre collettività. (4-02337)

PEZZELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la Confal, un'azienda tessile con sede in Frattamaggiore, ha dichiarato fallimento, un provvedimento che ha determinato la perdita del lavoro per circa duecento dipendenti, quasi tutte donne;

risulta all'interrogante che, secondo quanto riportato in un verbale dell'assemblea, in cui è scaturita la predetta decisione, l'amministratore unico, avrebbe proposto di dichiarare lo stato di insolvenza, ponendo sotto accusa il personale, reo, di aver aggravato la già precaria situazione lavorativa, perseverando nelle agitazioni e nelle rimostranze, e rallentando di conseguenza i ritmi lavorativi;

una affermazione che ha contribuito ad aumentare il malcontento degli operai, additati come responsabili di una situazione che si trascina da tempo;

tenuto conto che tale situazione era già stata oggetto di un atto di sindacato ispettivo risalente al luglio scorso (4-00363), in cui venivano denunciate le gravi difficoltà in cui versavano gli operai della Confal, a cui non viene erogato lo stipendio dal maggio scorso —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere per favorire l'apertura di un tavolo di concertazione al fine di tutelare la sorte di questi duecento lavoratori, vittime della pesante decisione presa dai titolari dell'azienda. (4-02348)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta orale:

CRISTALDI, BORNACIN, PORCU e ANEDDA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta della Camera del 26 settembre 2001, trattandosi il provvedimento n. 1504, è stato accolto dal Governo come raccomandazione, l'ordine del giorno n. 9/1504/3 a firma degli interroganti, con il quale, premesso che il 25 novembre 1999 è stato siglato l'accordo tra il Principato di Monaco, la Repubblica francese e la Repubblica italiana per la realizzazione di un santuario per i mammiferi marini e che l'iniziativa è sicuramente positiva e che la realizzazione di tale santuario prevede la delimitazione di specchi acquei al fine di garantire un *habitat* equilibrato ai cetacei da proteggere e che tale delimitazione ha ripercussioni sia sui sistemi di pesca che sulla navigazione di natanti adibiti alla pesca, si impegnava il Governo ad acquisire i pareri delle organizzazioni preposte alla tutela ed all'assistenza delle imprese di pesca nonché delle maggiori organizzazioni sin-